

## Francia/ Le interviste

Ieri sera il faccia a faccia televisivo, domenica la sfida finale delle primarie. Così l'area ex gollista sceglie il candidato per le presidenziali del 2017

**François Fillon**

# “Con le mie idee al ballottaggio sconfiggerò Le Pen”

**NON C'È UN'IDENTITÀ FELICE**

Ho capito che per il mio rivale “identità felice” è soltanto un obiettivo: così dimostra una totale mancanza di realismo

**SOPHIE HUET E JUDITH WAINTRAUB**

**PARIGI.** Fillon, ha qualche dubbio sulla sua vittoria di domenica al ballottaggio?

«Io seguo la mia strada e mantengo il mio sangue freddo. È ovvio, tuttavia, che si è scatenata una dinamica potente».

**Se i toni si inaspriranno ancora, come pensa di attirare i voti dei sostenitori di Alain Juppé?**

«A lasciarsi andare ad attacchi bassi è un numero molto esiguo di persone. Ma questo non mi fa paura. La stragrande maggioranza di coloro che sostengono Alain Juppé si riunirà all'indomani delle primarie perché ha capito qual è l'interesse generale».

**La mobilitazione del Partito socialista può ostacolarla?**

«A parte qualche militante molto dedito alla causa, non credo proprio che i militanti di sinistra si mobiliteranno in massa contro la mia candidatura».

**Come pensa di regolarsi affinché la mobilitazione non si indebolisca al secondo round?**

«L'affluenza al primo ha lasciato sbigottiti tutti quanti. Con le primarie ci si gioca le presidenziali: dobbiamo lasciare il segno, far capire che siamo più forti e più coinvolgenti della sinistra, che siamo determinati a portare insieme la Francia sempre più in alto. E dunque dobbiamo andare avanti».

**Qual è per lei l'avversario ideale della sinistra?**

«Se vincerò le primarie, affronterò e combatterò contro il candidato che la sinistra avrà scelto».

**Che cosa pensa della candidatura di Macron?**

«Per il momento non ho ancora visto neanche l'ombra di un accenno di programma di Macron».

**Come si comporterà nel 2017 se dovrà affrontare direttamente Marine Le Pen?**

«La presenza di Marine Le Pen al secondo turno

delle presidenziali non è una fatalità. In ogni caso, se dovessimo trovarci l'uno contro l'altra, io non cambierei comunque programma, né contenuti, né tattica. Io ho un programma preciso, in grado di rimettere in sesto il Paese».

**Alain Juppé giudica il suo progetto “brutale”. Che cosa risponde?**

«Rispondo che a essere brutale oggi è la disoccupazione. È l'esclusione dal mercato del lavoro. È l'insicurezza. È la povertà in aumento. Brutali sono i fine-mese sempre più difficili. Sono gli attentati terroristici contro il nostro Paese. Cerchiamo di non sbagliare terminologia, e sforziamoci di chiamare le cose col loro giusto nome».

**Juppé dice anche che il suo progetto è «di destra destra». Lo prende per un complimento?**

«Non so che cosa significhi. Si tratta di una formula che userebbe tipicamente la sinistra. Io sono gollista. Sono di destra. E questo è quanto. Non c'è motivo alcuno per non dire le cose come stanno».

**Le sue parole in tema di aborto hanno sollevato un vespaio di polemiche. Se eletto, limiterà l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza?**

«Non ho mai messo in discussione il diritto all'aborto e non lo farò mai».

**Lei non crede alla «identità felice»...**

«Oggi la Francia dubita della sua identità. È innegabile. Credo di aver capito che per Juppé “identità felice” è un obiettivo e non vorrei imbastire un processo alla sua totale mancanza di realismo. Sono tuttavia convinto che i francesi siano ben lontani dal provare questa identità felice».

@Le Figaro/Lena, Leading European Newspaper Alliance. Traduzione di Anna Bissanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

